



M. 14 anni e mezzo

disturbo autistico

Q.I. 115 verbale 111 performance 116

I liceo scientifico

utilizza un linguaggio molto forbito,
ha una grande memoria
è geniale
molto brava didatticamente





sfarfallare con le mani

parlare da sola davanti al generatore in classe
dove si può specchiare

utilizzare un linguaggio esagerato
apparentemente aggressivo

fa disegni che sembrano un po' violenti

Questi comportamenti portano le persone
che stanno con lei a non capire



noi sappiamo che il suo desiderio è
cercare di essere e avere quello che i
coetanei hanno e fanno

"MA"

non si rende conto che alcuni dei suoi
comportamenti
risultano agli altri particolarmente
"bizzarri" e molto "strani"



Lavoro di rete:
insegnanti scuola

colloqui individuali:
lavorando insieme nella risoluzione dei
problemi che intinere e su suggerimento
emergono costruendo storie sociali che lei
personalmente schematizza



2

NUOVO
ARGOMENTO
(LATO A,
LATO B
E LATO C)

DI COSA POTREMMO
PARLARE?

TV

NEMICI
(PERSONE
CON CUI SI
UN RAPPORTO DI
INIMICITA' E/O TI
STANNO ANTIPODICI)

VITA
SOCIALE

MAGAZZINO
(PERSONA DI
SESSO OPPOSTO
CON LA QUALE
SI INSTAURA UN
RAPPORTO AMOROSO,
AL DI LA' DELL'AMORE)

AMICI
(PERSONE CON
CUI SI INSTAURA
UN RAPPORTO PRODICOLO
E SICURO E/O TI
STANNO SIMPATICHE,
MA SUL SERIO)

FAMIGLIA

"VENDETTA"

SENTIMENTI

A PIATTO
CHE
SERVITO
FREDDO

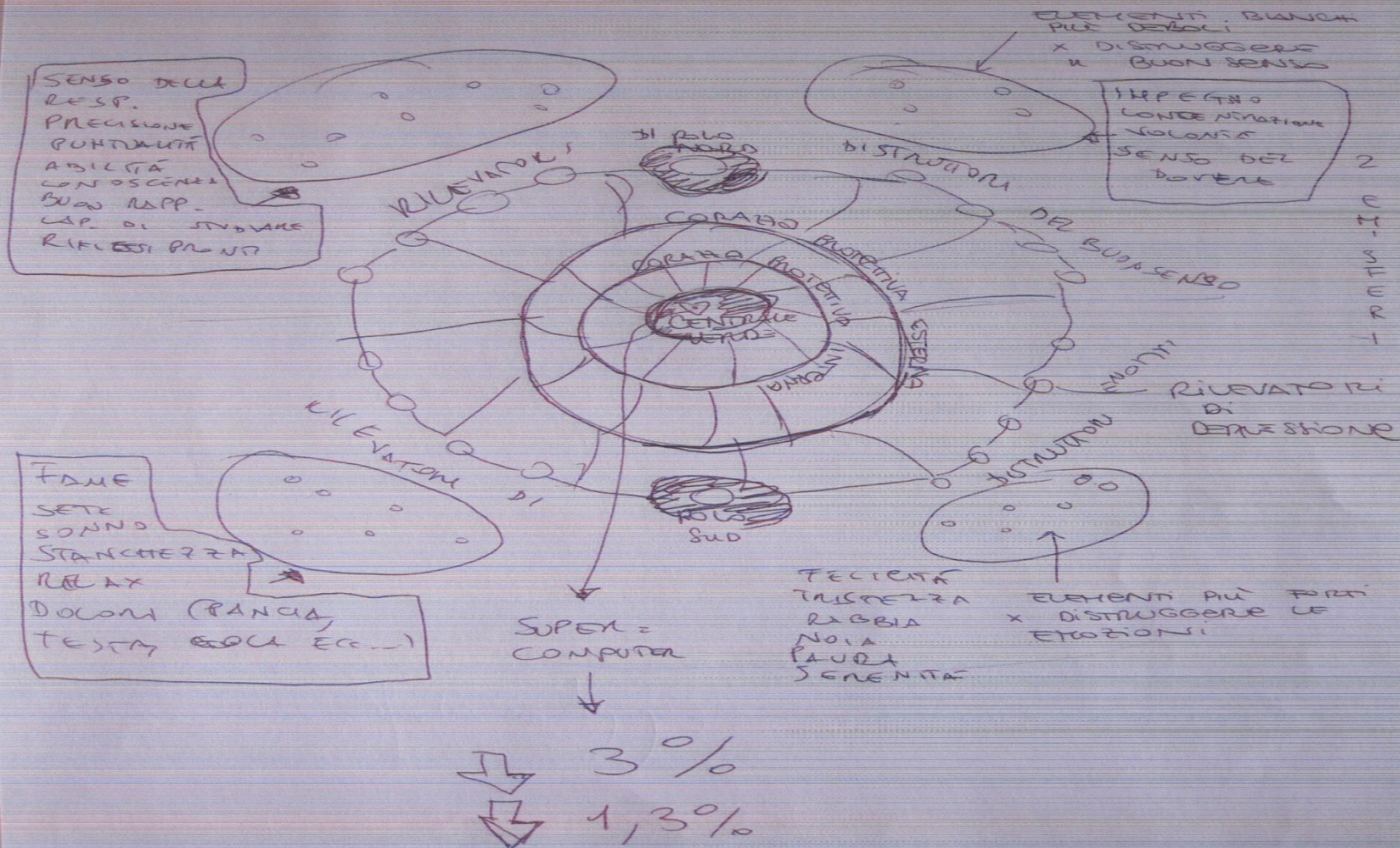
FUORI LUOGO
(UNA PERSONA FUORI LUOGO
SI SENTE SPESO IN IMBARAZZO)

A	B	C
LA VENTA; NIENT'ALTRO CHE LA VENTA	TUTTO CIO' CHE IL CONTARIO DI QUELLO CHE E' UNA PERSONA	LA MISCOLAN ZA DEI 2 PROFILI PRECEDENTI

↓	↓	↓
IMPEGNO (VOLER FAR LE COSE)	DISIMPEGNO (NON VOLER FAR UN BEL NIENTE CFR. "ESSERE S****ATTI")	IMPEGNO PARZIALE (IMPEGNO DISCONTINUO, CIOE' TEN DERE VERSO LA NOLLA CENTA)

A	B	C
IMPEGNO	DISIMPEGNO	IMPEGNO PARZIALE
SIMPATIA	ANTIPATIA	LA CERCARE DI SEMBRARE COME CON GLI ALTRI
CORAGGIO	PAURA	LA CONSAPEVOLEZZA DELE PROPRIE AZIONI
ESSERE DIVERSA DAGLI ALTRI	CERCARE DI ESSERE UGUALE AGLI ALTRI IN TUTTO E PER TUTTO	ADEGUARSI ALLE TENDENZE

LA TEORIA DELLA DEPRESSIONE



SONO DIVERSA xe?

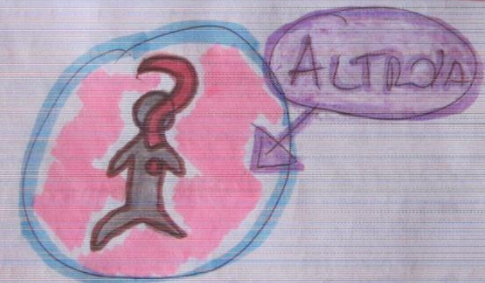
1. SECONDO ME, DIFFERIRE DAGLI ALTRI SIGNIFICA:
 - PENSARE AUTONOMAMENTE SENZA LASCIARSI CONDIZIONARE DAGLI ALTRI.
 - NON CERCARE DI COPIARE LO STILE ALTRUI.
2. DIVERSITÀ SIGNIFICA, SECONDO ME, MAGGIORE POSSIBILITÀ DI METTERSI IN MOSTRA (ENTRO I LIMITI)
3. UNA PERSONA CHE COPIA UNA O PIÙ STILI DI VITA È CONSIDERATA MONOTONA E PRIVA DI ORIGINALITÀ.
4. ANCHE SE SIAMO TUTTI DIVERSI, SIAMO TUTTI UGUALI: NESSUNO SUBIACE UN TRATTAMENTO DIVERSO DA QUELLO DI ~~UNA~~ UN'ALTRA PERSONA.
5. GLI ALTRI NON DEVONO AVERE IL SOPRAVVENTO SULLA TUA IDENTITÀ

• Io PASSO MOLTO TEMPO A CASA E ESGO POCO, E GU ARMI NO.

• Io NON SONO BRAVA IN GINNASTICA E GU ARMI SI

• Ho UN MODO DI PENSARE DECISAMENTE DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO DEGLI ALTRI

• NON SUGGERISCO DURANTE LE INTERAZIONI (TANTO SE I PROF. NON MI BECCANO)





compagni
parlare di M. con loro
domande riflessioni suggerimenti



facilitare la relazione
facilitare la comprensione
accettare la diversità
prendere l'iniziativa adeguata
coinvolgimento

non a sua insaputa, ma in accordo con lei

i compagni riportano



fa gesti strani quando è molto contenta,
preoccupata,agitata,in ansia

quando prende un voto basso, viene
rimproverata o durante l'intervallo pensa e
parla da sola dietro la lavagna o con il suo
riflesso davanti lo specchio del contatore

a volte fa un po' la saputella

pensiamo faccia tutto ciò anche perché non ha
nessuno con cui confidarsi, si sente sola

abbiamo insieme

riflettuto su come loro si relazionano

quali invece le difficoltà di M.



comprendere che non farà nulla di queste cose di proposito, ma è più forte di lei

non pensa che a volte può sembrare antipatica

fa fatica a chiedere "aiuto" o a dire "non ho capito"



non sa mentire

non è maliziosa

vuole che le regole siano rispettate

usa i significati delle parole in modo
letterale



Questi suoi comportamenti non l'aiutano a
stare con i coetanei



ha bisogno di essere aiutata
come

quando è in difficoltà chiederle se ha bisogno,
o se c'è qualcosa che non va

non prenderla in giro, la mettiamo molto in
difficoltà

quando sfarfalla dirle di "fermarsi"



M. 16 anni

DGS NAS

Q.I. 79 verbale 65 performance 98

II superiore istituto grafico

emulazione: desiderio di uguagliare qualcuno



condotta a rischio

autodeterminazione: scelte autonome

non ha la stessa consapevolezza
potrebbe mettersi nei guai
potrebbe essere preso in giro
potrebbe essere manipolato
quello che fa è fine a sé stesso e non con
l'intenzione di creare relazioni



essere "Ganzo": uscire la sera



Lavoro di rete nei vari contesti

scuola insegnanti/educatore
dopo scuola professori/universitari

genitori
atteggiamento diverso
posizione diversa
risposte diverse



l'importanza di mantenere messaggi coerenti

lavoro diretto con lui
portarlo a fidarsi



raccontare liberamente



"controllo"



i nostri ragazzi
non sono in grado di fare la distinzione tra
accidentale e intenzionale
hanno difficoltà a distinguere se qualcuno
"intendeva" fare qualcosa o se
semplicemente la cosa è successa
accidentalmente



non sono capaci di fingere

non sono consapevoli del fatto che le
credenze della gente possono essere
diverse e quindi possono essere
manipolate



L'esperienza ci fa dire che nel corso degli anni
pur
aumentando le abilità
migliorando le capacità sociali e comunicative
necessitano di un monitoraggio
riguardo quelle difficoltà intrinseche al
disturbo per cercare di fare una vita il più
possibile simile a quella di tutti gli altri





Grazie per l'attenzione!!!!

inservice 22 marzo 2012

